



GRANA PADANO: ELETTO IL NUOVO CONSIGLIO DEL CONSORZIO

Il presidente Baldrighi; “Dopo mandato complessivamente positivo ci aspetta un periodo molto difficile. Nuovo Consiglio dovrà muoversi su quattro assi: livelli produttivi, qualità distintiva, promozione globale e tutela intransigente”.

Desenzano d/G 19 aprile 2016 - L'Assemblea dei Soci del Consorzio per la Tutela del Formaggio Grana Padano riunitasi oggi a Villa Tassinara (Rivoltella d/G, BS), ha eletto il nuovo Consiglio che nelle prossime settimane nominerà il Presidente e la Giunta.

Dopo la commemorazione dell'ex Direttore Vincenzo Iore, scomparso a Chiari tre giorni fa, il Presidente ha iniziato i lavori. “Questo mandato - **commenta il presidente uscente Nicola Cesare Baldrighi durante l'ultima relazione all'Assemblea dell'attuale consigliatura** - è stato sicuramente positivo anche se ha esordito con il catastrofico terremoto del 2012, superato con difficoltà e fatica ma senza generare conseguenze irreparabili grazie alla solidarietà interna, ai tempestivi interventi pubblici da noi impostati, sollecitati e seguiti passo a passo, oltre che alla risposta affettuosa dei consumatori. Un mandato che ha garantito quotazioni e risultati buoni, e alcune novità che vanno ancora ricordate, tra cui la vigilanza fissa sul grattugiato, il rinnovo del Piano Produttivo con l'esclusione del retinato dalla differenziata, l'impegno ad EXPO2015, le modifiche del Disciplinare per migliorare la qualità e un impegno sempre più importante a favore dell'export che quest'anno ha raggiunto ben il 36% del totale”.

“Ringrazio tutti i Consorziati per la fiducia che hanno scelto di accordare a questo Consiglio il quale ha garantito in ogni circostanza impegno, serietà e imparzialità. Molte saranno le sfide che il nuovo Consiglio sarà chiamato ad affrontare nei prossimi anni – **aggiunge il presidente Baldrighi** – soprattutto relativamente a quattro assi: livelli produttivi, qualità distintiva, promozione globale e tutela intransigente. Come è stato fino ad ora, dovremo lavorare con sempre maggiore efficacia, capillarità, costanza e senza tentennamenti perché solo da qui passa il futuro di ciascuno di noi allevatori, trasformatori, stagionatori e commercializzatori. Questo sarà il mandato che con responsabilità dovremo concretizzare consapevoli che non solo il nostro futuro ma anche quello del lattiero-caseario italiano dipenderà dalle decisioni e strategie che adotteremo”.

Il Direttore Generale, dott. Berni, ha illustrato compiutamente tutta l'attività di autocontrollo, di vigilanza e di promozione del 2015 che ha segnato alcuni record tra cui quello di prodotto food più raccontato dai media nel 2015, quello di essere stato il prodotto food più ricordato ad Expo 2015 e ancora una volta di essere stato il prodotto DOP più consumato nel mondo.

“L'abbandono del regime delle quote latte dall'aprile 2015 – **continua Baldrighi** – ha radicalmente trasformato il contesto in cui siamo chiamati a muoverci, penalizzando le quotazioni del latte e dei derivati che stanno imponendo radicali cambiamenti nelle prospettive. La reazione al calo delle quotazioni con incrementi di produzioni lattiere e la rincorsa alla resa casearia si stanno dimostrando come la peggiore delle risposte che il sistema poteva dare e la mancanza di qualsiasi regola, se non quella spietata del mercato, sta mettendo in seria difficoltà l'intero sistema lattiero-caseario europeo e da qualche mese ancor di più quello italiano”.

“In sintesi - **conclude il presidente Baldrighi** - le strade obbligate da percorrere in Italia sono esclusivamente due: la prima è quella della qualità distintiva delle nostre produzioni sia lattiere che casearie distaccandoci dalle commodities. La seconda è quella del miglioramento delle performances sia in stalla sia in caseificio. Va rincorsa la qualità e non la resa che spesso confligge con l'eccellenza qualitativa e va rincorsa la riduzione dei costi sia in stalla che nei caseifici che quindi si traduce in maggiore competitività. Questa la linea secondo la quale dovrebbe muoversi per i prossimi quattro anni il nuovo Consiglio”.

Il Consiglio per la nomina della Presidenza e del Comitato di Gestione si terrà lunedì 2 Maggio.

Nel 2015 la produzione è stata di 4.801.929 forme registrando una leggera diminuzione dello 0,79% rispetto al 2014. Si è divisa per il 39,28% a favore delle Industrie e per il 60,72% a favore delle cooperative. Il dettaglio delle maggiori realtà è il seguente: Mantova con 28 caseifici ha prodotto il 29,51% del totale annuo; Brescia con 28 caseifici ha prodotto il 21,95% del totale annuo; Cremona con 9 caseifici ha prodotto il 17,20% del totale annuo; Piacenza con 21 caseifici ha prodotto il 11,13% del totale annuo;

Il Veneto con 26 caseifici (tenendo conto anche del latte veneto lavorato fuori Regione) ha prodotto il 14,75% del totale annuo. Dal 1998 al 2015, la produzione di Grana Padano ha fatto registrare un incremento del 35,48% e le esportazioni hanno toccato nel 2015 1.700.000 forme. Il numero dei caseifici si è ridimensionato fino ai 142 attuali ma la loro produzione media è salita dalle 22.015 forme dell'anno 2000 alle 42.842 di oggi, ad beneficio di efficienza e competitività. Con il 24% di tutto il latte prodotto in Italia Grana Padano è diventato il terminale più importante di tutto il latte italiano. I consumi 2015 in generale sono stati positivi con un +2% complessivo grazie all'export che ha registrato un lusinghiero +8%. Il 2015 è stato anche l'anno di EXPO2015 in cui Grana Padano è risultato il prodotto più menzionato e apprezzato fra tutti quelli presenti, al primo posto nel gradimento e nel ricordo dei visitatori.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE ELETTO

PRODUTTORI			STAGIONATORI			SINDACI TECNICI		
Baldrighi Nicola cesare		CR	Ferrari Laura Maria		LO	Landriscina Francesco		BS
Dalla Rosa Francesco		VI	Auricchio Antonio		CR	Leoni Lucio		VR
Ambrosi Giuseppe		BS	Zaghini Renato		MN	Bianchi Marco		BS
Zanetti Attilio		MN	Saviola Renzo		MN	Consoli Stefano		BS
Pernigotti Stefano		MN	Paganin Nisio		VR			
Giacomelli Walter		BS	Dall'Asta Alberto		MI	SINDACI NON TECNICI		
Fugazza Giacomo		PC						
Pezzini Stefano		MN				Fontana Giorgio		MN
Miotto Michele		VI						
Cattaruzzi Paolo		BS						
Stradiotti Libero		CR						
Boselli Ruggero		BS						
Pedretti Giancarlo		PC						
Fusar Poli Tiziano		CR						
Gorni Silvestrini		MN						
Cecchin Stefano		MN						
Finco Fiorenzo		TN						
Santus Giuseppe		BS						
Webber Gabriele		TN						
Colla Carlo		PC						
1° NON ELETTI								
Silvestri Fiorello		MN						



PRODUZIONE PROVINCIALE GRANA PADANO 2015

PROVINCE	TOTALE FORME	% PROVINCIA SUL TOTALE ANNUO
Bergamo	84.554	1,76%
Brescia	1.054.010	21,95%
Cuneo	41.577	0,87%
Cremona	826.147	17,20%
Lodi	87.578	1,82%
Mantova	1.416.916	29,51%
Piacenza	534.306	11,13%
Padova	121.578	2,53%
Pavia	31.861	0,66%
Rovigo	15.486	0,32%
Trento	132.698	2,76%
Vicenza	296.263	6,17%
Verona	158.955	3,31%
TOTALE FORME	4.801.929	100,00%

RAFFRONTO PROVINCIALE FRA INDUSTRIA E COOPERAZIONE NEL 2015

PRODUZIONE PROVINCIALE ANNO 2015	INDUSTRIA FORME	COOPERAZIONE FORME	TOTALE FORME	% PROVINCIA SUL TOTALE ANNUO	% INDUSTRIA SUL TOTALE DELLA PRODUZIONE	% COOPERAZIONE SUL TOTALE DELLA PRODUZIONE
Bergamo	33.327	51.227	84.554	1,76%	39,42%	60,58%
Brescia	636.622	417.388	1.054.010	21,95%	60,40%	39,60%
Cuneo	41.577		41.577	0,87%	100,00%	0,00%
Cremona	119.868	706.279	826.147	17,20%	14,51%	85,49%
Lodi	87.578		87.578	1,82%	100,00%	0,00%
Mantova	327.127	1.089.789	1.416.916	29,51%	23,09%	76,91%
Piacenza	328.427	205.879	534.306	11,13%	61,47%	38,53%
Padova		121.578	121.578	2,53%	0,00%	100,00%
Pavia	31.861		31.861	0,66%	100,00%	0,00%
Rovigo		15.486	15.486	0,32%	0,00%	100,00%
Trento	21.681	111.017	132.698	2,76%	16,34%	83,66%
Vicenza	99.122	197.141	296.263	6,17%	33,46%	66,54%
Verona	158.955		158.955	3,31%	100,00%	0,00%
TOTALE FORME	1.886.145	2.915.784	4.801.929	100,00%	39,28%	60,72%